



## COMUNICATO STAMPA

### Detenuti stranieri e protezione dei diritti umani in contesti penitenziari multietnici

*L'indagine internazionale condotta nell'ambito del progetto europeo B-COMPETENT su 6 Paesi mette in luce i punti deboli, le buone pratiche e i bisogni formativi del personale carcerario per la tutela dei diritti dei detenuti stranieri*

Dicembre 2020 – La ricerca internazionale, elaborata dall'Osservatorio sul sistema penale e i diritti umani dell'Università di Barcellona nell'ambito del progetto europeo "B-COMPETENT. Promuovere le competenze del personale penitenziario in Europa", si basa sulle indagini condotte dai Partner del progetto tra febbraio e ottobre 2020 in sei Paesi: Albania, Francia, Grecia, Italia, Montenegro e Spagna. Nonostante le numerose difficoltà dovute all'emergenza COVID-19 e alle sue drammatiche ripercussioni sul sistema carcerario, i ricercatori sono riusciti a produrre una valutazione su tutti e sei i Paesi coinvolti.

**Albania** – I principali bisogni formativi che emergono dall'indagine condotta nel Paese possono essere così sintetizzati: i) numero limitato di personale civile e di interpreti; ii) la formazione professionale continua è prevalentemente rivolta alle forze di polizia, mentre la formazione del personale civile non è strutturata e i programmi di formazione, anche se realizzati da professionisti, non vengono aggiornati con regolarità e si verificano numerose sovrapposizioni in termini sia di contenuti che di curricula.

#### ALBANIA

*L'amministrazione carceraria dovrebbe avere sufficienti risorse finanziarie per migliorare le condizioni di vita dei detenuti stranieri, le loro attività sociali e la loro formazione. Inoltre, sarebbe necessario riservare un apposito fondo ai servizi di interpretariato a sostegno dei detenuti stranieri.*

**Francia** – Quello che emerge dall'analisi dei ricercatori è una generale mancanza di adeguati programmi di formazione per il personale civile delle carceri, con particolare riguardo al tema del trattamento dei detenuti stranieri. L'amministrazione carceraria in Francia riceve assistenza da organizzazioni esterne come ad esempio La Cimade, che fornisce servizi di supporto e consulenza ai detenuti stranieri. Dall'analisi, tuttavia, non emergono chiari segni che la formazione professionale del personale carcerario possieda un approccio mirato e consolidato nei confronti della tutela dei diritti e dei bisogni dei detenuti stranieri.

#### METODOLOGIA

Le ricerche nazionali sono state realizzate mediante tre strumenti principali: 1) analisi desk dei programmi di formazione esistenti; 2) questionari rivolti alle autorità penitenziarie, i direttori degli istituti carcerari, il personale penitenziario e il personale civile; 3) focus group.

**9 focus group realizzati  
oltre 500 questionari  
distribuiti**

#### PROSSIMI PASSI:

- ideazione e realizzazione di un corso online
- redazione di materiali didattici per il personale penitenziario
- produzione di video animati
- organizzazione di workshop in Albania, Francia, Grecia, Italia, Montenegro e Spagna.

#### PARTNER:



## GRECIA

*L'indagine nazionale mette in evidenza la necessità di migliorare le norme e le procedure di reclutamento del personale carcerario e di riorganizzare sia la formazione iniziale che quella continua, producendo programmi di formazione più strutturati e materiali didattici aggiornati*

**Grecia** – Lo staff amministrativo degli istituti di pena, incluso il personale civile, è costituito in larga misura da persone in possesso della laurea o di un livello di istruzione post-secondario che entrano in servizio senza ricevere un'adeguata formazione preliminare con riferimento al Sistema penitenziario, agli aspetti amministrativi e gestionali del carcere, al ruolo del personale, alle questioni etiche, etc. La consistenza e la durata dei corsi di formazione hanno subito una progressiva riduzione dovuta alla mancanza di fondi, tanto più che alcuni operatori sostengono di

non aver seguito alcun corso di aggiornamento da quando sono entrati in servizio, dal momento che non esiste una struttura permanente dedicata alla formazione del personale.

**Italia** – La formazione degli operatori che lavorano nelle carceri è rivolta per la maggior parte alle forze di polizia a causa della prevalenza numerica del personale in divisa rispetto a quello civile. La formazione riguarda i diritti di base dei prigionieri e le buone pratiche nella gestione quotidiana dei detenuti, ma non prende in considerazione le competenze multiculturali.

**Montenegro** – I punti deboli di maggior rilievo nel sistema penitenziario sono la non obbligatorietà dei corsi di formazione e la scarsità dell'offerta formativa. Tra le principali criticità evidenziate dagli intervistati vale la pena segnalare i seguenti aspetti: i) il personale carcerario non segue corsi di formazione prima di entrare in servizio; ii) mancanza di personale dedicato all'assistenza dei detenuti stranieri; iii) mancanza di formazione sui diritti dei prigionieri di nazionalità straniera, sulla diversità culturale e sui bisogni speciali dei detenuti stranieri.

## ITALIA

*Il "peccato originale" del sistema penitenziario italiano risiede nella sproporzione tra il numero di operatori e il numero complessivo di detenuti e la conformità alla Raccomandazione 1999 (22) del Consiglio d'Europa sul sovraffollamento delle carceri e l'inflazione carceraria.*

## SPAGNA

*L'amministrazione penitenziaria della Catalogna ha istituito l'Ufficio orientamento e accoglienza, il cui obiettivo principale è quello di facilitare la comunicazione tra i detenuti stranieri e il personale carcerario attraverso servizi di interpretariato e traduzione.*

**Spagna** – Dal 2002 I servizi penitenziari in Catalogna hanno realizzato miglioramenti strutturali, organizzativi e socio-educativi, al fine di soddisfare i bisogni dei detenuti stranieri. Il CEJFE offre un corso online sui temi della migrazione rivolto alle unità di gestione penitenziaria, ma il corso prende in considerazione solo le questioni legali. Nel 2020 l'offerta formativa non include nessun corso su come gestire i rapporti con i detenuti di nazionalità straniera.

## RACCOMANDAZIONI

1. Offrire corsi di lingua ai detenuti stranieri per favorire la comunicazione con il personale penitenziario.
2. Mettere a disposizione dei detenuti stranieri servizi di interpretariato e traduzione.
3. Fornire al personale penitenziario specifiche competenze per lavorare con i detenuti stranieri. In ogni istituto penitenziario dovrebbe essere istituito un ufficio centrale deputato a soddisfare i bisogni speciali dei detenuti di nazionalità straniera e a risolvere i conflitti.
4. Offrire al personale delle carceri adeguate competenze in materia di:  
(a) standard internazionali e nazionali e regolamenti sui diritti e i bisogni speciali dei detenuti stranieri; (b) meccanismi per valorizzare il contesto sociale, familiare e culturale dei detenuti di nazionalità straniera.

La relazione completa è disponibile su:

[www.bcompetent.eu](http://www.bcompetent.eu)

Seguici sui nostri social:



## CONTATTACI:

[info@bcompetent.eu](mailto:info@bcompetent.eu)



|B-ComPetent è un progetto co-finanziato dal Programma Giustizia dell'Unione europea, G.A. 854040. I contenuti di questo comunicato stampa sono di esclusiva responsabilità degli Autori e non riflettono il punto di vista della Commissione europea.